

SUOR ANTONILLA SALATA

- nata a Vestenanuova (VR) il 10.12.1921
- entrata nell'Istituto il 10.09.1946
- ammessa al Noviziato il 18.03.1947
- alla prima Professione il 18.03.1949
- alla Professione perpetua il 18.03.1954
- deceduta a Castelletto, Infermeria il 23.12.2017 alle ore 11.40
- sepolta a Castelletto



Mentre la liturgia ci invitava, con le parole del salmo responsoriale, ad esultare di gioia nell'imminenza del Natale di Gesù "*Leviamo il capo, la nostra salvezza è vicina*", suor Antonilla chiudeva gli occhi a questo mondo ed entrava nella pienezza della vita. Le era dato di contemplare il volto di Colui che l'aveva guardata con amore di predilezione, chiamata, accompagnata nel cammino di una fedeltà gioiosa ma anche messa alla prova nelle scelte impegnative di ogni giorno, nella disponibilità ad ogni nuovo appello. I settant'anni di totale consacrazione hanno plasmato in lei l'identità della discepola di Cristo, della Piccola Suora che, dalla contemplazione del mistero di Nazareth, è chiamata ad assumere gli atteggiamenti della piccolezza, del nascondimento, della costante ricerca del volere divino attraverso le mediazioni umane. Pronta e docile, si rese disponibile per diversi servizi nelle comunità in cui l'obbedienza l'ha inviata: fu addetta alla cucina e alla dispensa ad Arco, casa di cura e a Bezzecca, casa di riposo; assistente infermiera nelle case di riposo di Calcinato e di Adro; assistente dei bambini a Bologna, scuola materna Madonna della Pietà, e a Bolsena (VT); guardarobiera a Rimini; aiuto responsabile nelle comunità di Cerea, casa di riposo, e nell'ospedale di Malcesine dove esercitò anche il compito di superiora. Dopo un anno di sosta a Varone di Riva del Garda presso i padri Verbiti, passò a Trento nella comunità dell'infermeria dei padri Francescani. Da qui fu chiamata per un aiuto nella portineria e in altri servizi di Casa Madre che lasciò, dopo sei anni di presenza, nel 2004.

Un lungo cammino, fatto di tappe spesso brevi ma che le hanno fatto sperimentare la bellezza dell'incontro con le più svariate situazioni umane, dai bambini bisognosi di essere accompagnati e orientati nella loro crescita, agli anziani, fragili e rassicurati da una vicinanza ricca di calore e di amicizia, ai giovani studenti sulla via del sacerdozio, aspiranti missionari accuditi giornalmente nei più elementari servizi. È significativo per tutti il "grazie" pronunciato e scritto da un padre verbita del Varone quando la comunità delle suore fu ritirata: "Un grazie corale può solo attenuare la prospettiva di un vuoto che si crea. Dobbiamo pur dire che il servizio delle suore, discreto e puntuale, ci dava sicurezza e costituiva un punto di riferimento...nel coro composto quasi solamente di maschi le voci delle suore entravano proprio bene: nella preghiera, per equilibrare e sanare rapporti, per bonificare emozioni che laceravano il cuore di chi stava 11 mesi orfano di madre. Una presenza fedele, discreta, benefica, indimenticabile".

Dal 1968 al 1982 suor Antonilla, già esperta e allenata nell'arte di stare accanto alle persone con cuore materno, ebbe modo di conoscere il mondo della sofferenza nelle corsie dell'ospedale; con le sorelle infermiere che lei, da responsabile, animava alla carità rispettosa e premurosa come aveva insegnato il Fondatore, passava accanto agli ospiti con tratto delicato, informandosi della loro salute, suggerendo parole di conforto e intrattenendosi in modo garbato con familiari e amici.

L'ultimo tratto di cammino, in infermeria, libera da ogni ansia e preoccupazione, suor Antonilla si dedicò ad una preghiera più contemplativa, a pause prolungate di intimità con il Signore da cui traeva la forza per accettare serenamente la sofferenza e offrirla con Cristo per la salvezza dei fratelli, per impetrare grazie e benedizioni sulle tante persone incontrate, amate e servite con amore nel suo lungo cammino. Dal cielo, dove si è ricongiunta alla sua numerosa famiglia, al fratello

missionario per il quale ha tanto pregato e offerto, ottenga la grazia di sante vocazioni per l'amato Istituto e il dono della fedeltà nella sequela per tutti i chiamati.